



## Ambiente Peste suina, la Regione istituisce

## l'unità di crisi

La Regione istituisce un'Unità di crisi permanente per le emergenze veterinarie. È il tratto più importante di un provvedimento adottato dalla

Giunta Fedriga, su proposta dell'assessore Riccardo Riccardi, di concerto con l'assessore alle risorse agricole e forestali Stefano Zannier. Lo scopo è affrontare gestione, controllo ed eradicazione della peste suina, malattia virale infettiva dannosa per maiali e cinghiali.

Bait a pagina VII

# Peste suina, istituita l'unità di crisi

►La Regione Fvg ha creato un organismo permanente per gestire al meglio le emergenze di tipo veterinario

►Lo scopo immediato del provvedimento è quello di affrontare il controllo e l'eradicazione della patologia

### L'EMERGENZA

**PORDENONE** La Regione istituisce un'Unità di crisi permanente per le emergenze veterinarie. È il tratto più importante di un provvedimento adottato dalla Giunta Fedriga, su proposta dell'assessore alla salute, il vicepresidente Riccardo Riccardi, di concerto con l'assessore alle risorse agricole e forestali, Stefano Zannier. Lo scopo immediato è affrontare la gestione, il controllo e l'auspicabile eradicazione della peste suina, malattia virale infettiva non trasmissibile all'uomo ma particolarmente dannosa per maiali e cinghiali.

### I DANNI

Il problema pone severi problemi per la salute degli animali colpiti e, di conseguenza, per la redditività del settore zootecnico suinicolo, «incidendo in modo significativo sulla produttività a causa di perdite sia dirette che indirette - osserva la Regione - con gravi ripercussioni economiche in relazione agli abbattimenti e al blocco

delle movimentazioni delle partite di suini vivi e dei relativi prodotti derivati all'interno dell'Unione europea e nelle esportazioni verso Paesi terzi». L'Unità di crisi deve assicurare il coordinamento della gestione degli interventi e delle misure sanitarie sul territorio regionale nel caso dell'insorgenza di una malattia grave o emergente in base alle regole europee. A convocare l'Unità sarà il direttore del Servizio prevenzione della Direzione centrale salute. Tale dirigente assolverà le funzioni di presidente.

### L'ORGANICO

Faranno parte dell'Unità di crisi anche il referente per le tematiche di sanità animale, igiene degli alimenti di origine animale o igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche del Servizio regionale di prevenzione, un direttore di struttura complessa Friuli Venezia Giulia dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie, i dirigenti veterinari delle Aziende sanitarie sui cui territori si sia manifestata la peste suina o altra malat-

tia grave o emergente, nonché un esponente della Direzione centrale delle risorse agricole e forestali e un rappresentante della Protezione civile regionale.

### IL SERVIZIO

L'Unità potrà avvalersi, di volta in volta, di collaborazioni esterne. La sua composizione potrà sempre essere integrata, in base alle circostanze, da rappresentanti istituzionali, esperti tecnico-scientifici o anche esponenti di categoria, qualora tali persone siano ritenute indispensabili per l'efficacia dell'intervento «in ragione della loro professionalità ed esperienza, dei ruoli istituzionali ricoperti o della loro rappresentatività territoriale», come annota la Regione.

### LE CIFRE

Sul territorio del Friuli Venezia Giulia opera il 3,24% degli allevamenti suinicoli italiani. Il settore registra una continua crescita: nella regione si trovano 822 stabilimenti industriali (erano 790 nel 2020 e 757 nel 2019) e sono allevati 262.893 ca-

pi (erano 245.273 nel 2020 e 240.392 nel 2019). Tuttavia, la Regione sottolinea che «nell'ultimo decennio la tendenza indica una lenta diminuzione del numero degli stabilimenti attivi e un sostanziale mantenimento del numero di capi allevati». Quanto all'orientamento produttivo, in Friuli Venezia Giulia la produzione da ingrasso rappresenta il 38,44% del totale degli stabilimenti e il 51,55% del totale dei capi allevati, rispetto a percentuali nazionali che sono rispettivamente pari a 8,39 e 65,05. Gli allevamenti da riproduzione costituiscono il 3,1% (14,4% a livello nazionale) e i relativi capi allevati rappresentano il 48,37% (34,26% a livello nazionale). Appare significativo, infine, sul piano dei numeri assoluti, il ruolo degli allevamenti a conduzione familiare: sono il 57% del totale in Fvg (76,66% a livello nazionale). Ma in realtà i relativi capi allevati rappresentano soltanto lo 0,07% (0,49% a livello nazionale).

Maurizio Bait

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSESSORE Stefano Zannier

**A CONVOCARE  
QUESTI ESPERTI  
SARÀ IL DIRETTORE  
DEL SERVIZIO  
PREVENZIONE  
DELLA DIREZIONE SALUTE**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970